

**OGGETTO: Fondo di solidarietà comunale negativo. Ribelliamoci!**

“Gentilissimi sindaci gentilissimi assessori al bilancio, la presente per chiedere a codeste associazioni di intervenire a difesa di quei Comuni che, come i nostri, saranno costretti a elargire ingenti somme al Fondo di Solidarietà. Fondi che poi saranno distribuiti ad **altri Comuni che spesso e volentieri vantano una pressione fiscale inferiore alla nostra**. Questo perché negli anni, noi Comuni turistici, siamo stati costretti a elevare la pressione fiscale per far fronte alle esigenze del territorio (erogazione di servizi essenziali, lotta all’abusivismo, controllo del territorio, ecc.). Negli ultimi anni le norme statali ci hanno costretto a diventare ESATTORI per conto dello Stato. Prima con l’IMU, poi con la TARES.

L’anno 2014 sembrava essere caratterizzato dall’uragano TARES, ma ora ci stiamo accorgendo che non si tratta dell’unica tempesta. Un’altra ancora più dirompente gravita sulle spalle di noi amministratori locali. Perché se lo scorso anno l’IMU è andata direttamente nelle casse dello Stato, quest’anno l’IMU STATALE passa dal Fondo di Solidarietà. E mentre per alcuni Comuni si traduce in minori trasferimenti, per altri Comuni, come i nostri, si traduce in somme che devono essere sborsare per finanziare altri Enti.

L’ideazione di questo scellerato meccanismo penalizza pesantemente noi Comuni turistici, specie quando, come nel nostro caso, ingenti somme vengono incassate da noi amministratori locali per essere trasferite ad altri Enti. Proprio noi che, dopo l’introduzione dell’IMU, siamo in grado di auto-sostenerci.

Il Comune di Porto Cesareo, per esempio, dovrebbe far confluire al Fondo di Solidarietà una somma pari a oltre € 2.000.000,00, oltre gli introiti dei fabbricati di gruppo D e agli importi aggiuntivi Tares che andranno allo Stato (RISORSE CHE VENGONO DISTOLTE DAL NOSTRO TERRITORIO PER FINIRE CHISSA’ DOVE!).

E tutto questo mentre subiamo una serie di vincoli alle consulenze, alle assunzioni, alle manutenzioni (con ricadute negative evidenti sull’immagine dei territori turistici) e a numerose altre spese. E tutto questo senza alcuna considerazione per le peculiarità di ogni singolo territorio.

La presente per chiederVi di sostenere fortemente la nostra mobilitazione affinché lo Stato si assuma le proprie responsabilità e incassi direttamente dai cittadini le proprie entrate **senza nascondersi dietro la faccia di noi amministratori locali**.

Questa protesta non ha colore politico. Non si tratta di essere di destra o di sinistra, del PD o del PDL. Si tratta solo di essere amministratori locali e di conoscere l’attuale situazione legislativa-economico-finanziaria che sta travolgendo i Comuni, sta snaturando la nostra programmazione politico-amministrativa, sta compromettendo i nostri consensi e il raggiungimento dei nostri obiettivi. La presente quindi per chiedere il Vostro forte sostegno a questa forma di protesta, divulgando e sensibilizzando gli altri Comuni Italiani con fondo di solidarietà negativo (utilizzando la vostre banche dati di contatto), pubblicando la presente sul vostro sito, informando la stampa nazionale di questa situazione ancora poco conosciuta ai più e soprattutto facendovi portavoce di della nostra protesta presso le sedi Governative.